

Un'Europa pronta per l'era digitale: la Commissione propone nuove regole per le piattaforme digitali

[Europe fit for the Digital Age: digital platforms \(europa.eu\)](https://europa.eu)

In data 15 dicembre 2020 la Commissione ha proposto un'ambiziosa riforma dello spazio digitale, un quadro di regole nuove e comprensive per tutti i servizi digitali includendovi i social media, i marketplace online e altre piattaforme che operano nell'UE. Tali proposte sono il Digital Service Act (DSA) e Digital Market Act (DMA).

Al centro delle due proposte ci sono i valori fondamentali dell'UE. Le nuove regole andranno infatti a proteggere i diritti dei consumatori online e porteranno a mercati digitali più aperti per tutti. Le nuove regole, uniformi in tutta l'Unione, sosterranno la crescita delle PMI e delle start-ups dando loro accesso a clienti in tutti il mercato unico e riducendo i costi. Le nuove regole andranno anche a colpire quelle condizioni scorrette imposte dalle piattaforme che sono diventate o stanno diventando dei 'Gatekeepers' nel mercato unico digitale.

Margrethe Vestager, Vice-Presidente Esecutivo per un'Europa adatta all'era digitale ha rimarcato: "Le due proposte servono un solo fine: assicurare a noi consumatori accesso ad una vasta scelta di prodotti e servizi sicuri e online. Ciò che è illegale offline è ugualmente illegale online".

Thierry Breton, Commissario per in Mercato Interno ha affermato: "Con regole armonizzate, obbligazioni *ex-ante*, miglior controllo, applicazione della legge più veloce e sanzioni deterrenti, assicureremo che chiunque offra o usi un servizio digitale in Europa possa beneficiare di sicurezza, fiducia, innovazione e opportunità d'impresa".

Il DSA e il DMA sono la risposta a quel lungo processo di confronto tra Commissione, Stati Membri e Autorità con l'evoluzione del mercato digitale e di come questo abbia avuto effetti sui diritti fondamentali, sulla competizione e più generalmente su società ed economia.

Digital Service Act

Con il DSA, obblighi vincolanti saranno applicati a tutti i servizi digitali che connettono i consumatori ai beni, servizi o contenuti in tutta l'UE. Saranno introdotte nuove misure per la rimozione veloce di contenuti illegali e la salvaguardia dei diritti fondamentali degli utenti online. Il DSA andrà a completare il Piano d'Azione per la Democrazia Europea con l'obiettivo di rendere le democrazie più resilienti.

In concreto, il DSA introdurrà una serie di nuove e armonizzare regole vincolanti UE per i servizi digitali, tarate opportunatamente sulla dimensione e impatto dei servizi in questione:

- Regole per la rimozione di prodotti, servizi o contenuti illegali online;
- Salvaguardia per gli utenti i cui contenuti sono stati erroneamente rimossi;
- Nuovi obblighi per le piattaforme maggiori ad intraprendere azioni per prevenire l'abuso dei propri sistemi;
- Misure di ampia trasparenza su pubblicità online e algoritmi adoperati per suggerire contenuti agli utenti;
- Nuovi potere per scrutinare il modo in cui le piattaforme operano, includendo accesso facilitato ai data delle piattaforme da parte dei ricercatori;
- Nuove regole per la tracciabilità delle imprese online a supporto delle indagini su venditori di servizi o prodotti illegali;
- Un processo di cooperazione innovativo tra le autorità pubbliche per assicurare l'efficienza delle azioni di controllo.

Le piattaforme più grandi capaci di raggiungere almeno il 10% della popolazione europea saranno sottoposte a regole specifiche e strutture di controllo. Questo nuovo quadro di controllo sarà formato dai Coordinatori Nazionali dei Servizi Digitali, con poteri specifici per la Commissione per supervisionare l'operato delle piattaforme maggiori ed eventualmente imporre sanzioni.

(A fine articolo viene proposta una lista di domande e risposte sul DSA).

Digital Market Act

Il DMA affronta le conseguenze di certi comportamenti scorretti da parte delle piattaforme più grandi che operano come 'Gatekeepers' del mercato digitale. Tali pratiche includono l'uso non corretto di data raccolti da altre imprese che operano su quelle piattaforme, o situazioni in cui gli utenti sono bloccati con un particolare servizio.

Il DMA promuove regole armonizzate per poter identificare e proibire quelle pratiche scorrette e fornire meccanismi di controllo basati su indagini di mercato. In concreto:

- Sarà applicato solo a quelle piattaforme maggiori che indulgono in pratiche scorrette;
- Definisce una soglia qualitativa come base per identificare presunti 'Gatekeepers'. La Commissione potrà identificare un 'Gatekeeper' anche mediante un'indagine di mercato;
- Proibirà una serie di pratiche chiaramente scorrette quali bloccare gli utenti dal disinstallare app o softwares pre-installati sui dispositivi;
- Richiederà ai 'Gatekeepers' di essere proattivi nel mettere in atto una serie di misure e comportamenti corretti;
- Imporrà sanzioni per la non-conformità alle regole, con multe fino al 10% del guadagno mondiale della piattaforma in questione. In caso di recidività, le sanzioni potranno anche includere l'obbligo di intraprendere azioni strutturali;
- Permetterà alla Commissione di intraprendere indagini di mercato specifiche su nuove azioni da parte dei 'Gatekeepers';

Prossimi Passi

Le proposte sono ora oggetto del processo legislativo tra Parlamento Europeo e Stati Membri. Una volta adottate, il testo finale sarà direttamente applicabile in tutta l'Unione.

(A fine articolo viene proposta una lista di domande e risposte sul DMA).

Digital Service Act: Q&A

[Digital Services Act – Questions and Answers \(europa.eu\)](https://european-council.europa.eu/media/e300197c-327d-47e1-9907-113944187000/attachment_data/data/132222main_en.pdf)

Cos'è?

Il Digital Service Act (DSA) regola gli obblighi dei servizi digitali che agiscono come intermediari connettendo i consumatori con prodotti, servizi o contenuti. Lo scopo del DSA è di proteggere i diritti fondamentali dei consumatori, stabilire trasparenza e quadri di responsabilità per le piattaforme digitali con l'obiettivo di creare mercati digitali più corretti ed aperti.

Le misure saranno uniformi ed applicabili in tutta l'UE e contengono:

- Misure per contrastare contenuti, beni e servizi illegali online;
- Nuove regole per la tracciabilità delle imprese che operano online;
- Misure di trasparenza per le piattaforme online;
- Obblighi per le piattaforme più grandi;
- Assicurare l'accesso da parte dei ricercatori ai data delle piattaforme;
- Una struttura di controlli per poter affrontare il complesso spazio online.

Il DSA definisce cosa è illegale online?

No. Le nuove regole armonizzeranno gli obblighi per le piattaforme e hosting services ma non toccheranno quelle leggi nazionali o comunitarie che definiscono ciò che è illegale.

Il DSA sostituirà la legislazione di settori specifici?

No. Il DSA fornirà regole orizzontali che copriranno tutti i servizi e tutti i tipi di contenuti illegali online. Non andrà a sostituire quanto a complementare la legislazione già esistente.

Quali sono le regole correnti e perché devono essere aggiornate?

La direttiva e-Commerce adottata nell'anno 2000 fornisce il quadro legale per i servizi digitali nell'Unione. Molto è cambiato nei vent'anni dalla sua adozione e se da un lato i servizi online hanno contribuito alla crescita economica e hanno cambiato la vita dei cittadini, dall'altro sono stati anche abusati nella disseminazione di contenuti illegali.

Il DSA si sviluppa a partire dalla direttiva e-Commerce e ne approfondisce particolari sezioni riguardanti gli intermediari online. Gli Stati Membri hanno adottato nel corso degli anni delle regole proprie, producendo una frammentazione legislativa e burocratica che ha inficiato la capacità di crescita specialmente delle PMI europee.

Il DSA punta a rimuovere queste barriere creando uno spazio che sia allo stesso tempo fertile per l'innovazione e le imprese, e sicuro per gli utenti.

Queste regole saranno applicate anche a compagnie al di fuori dell'UE?

Le regole del DSA saranno applicate nel mercato unico europeo senza discriminazione, includendo anche quegli intermediari online che vi offrono servizi pur avendo sede al di fuori dell'Unione.

Quali saranno i benefici per i cittadini?

Le regole andranno a creare uno spazio online più sicuro per i cittadini riducendo l'esposizione ad attività illegali, prodotti pericolosi e proteggendone i diritti fondamentali. Le piattaforme online dovranno identificare le aziende che vi operano dunque aiutando nel controllo delle attività.

Quali sono le misure proposte per affrontare i contenuti illegali?

Il DSA fornirà strumenti efficaci a tutti gli attori dell'ecosistema online per poter affrontare contenuti, beni e servizi illegali. Gli utenti potranno riportare contenuti illegali in maniera efficace e semplice. Sarà creato un canale privilegiato per 'trusted flaggers' – enti che dimostrano particolare expertise e competenza nel monitorare e riportare contenuti illegali. Qualora permesso dalle leggi nazionali, le autorità degli Stati Membri potranno intervenire e ordinare ad ogni piattaforma che operano nell'UE di rimuovere contenuti illegali.

Come verranno affrontati quei contenuti dannosi ma non illegali?

Nella misura in cui non sono illegali, i contenuti dannosi non dovrebbero essere trattati come quelli illegali. Le nuove regole riguarderanno solamente i contenuti illegali e rispetteranno pienamente il diritto della libertà d'espressione.

Le misure si concentreranno nel risolvere quelle vulnerabilità delle piattaforme online che ne causano la manipolazione e in definitiva l'amplificazione di comportamenti dannosi, quali la disinformazione politica, manipolazione durante le pandemie e danno ai gruppi vulnerabili.

Come verrà mantenuto un equo equilibrio con i diritti fondamentali quali la libertà d'espressione?

Il testo pone la protezione del diritto d'espressione al proprio centro. Le regole orizzontali contro i contenuti illegali sono opportunamente calibrate e accompagnate da una robusta salvaguardia per il diritto d'espressione. Sarà possibile per gli utenti contestare le decisioni prese dalle piattaforme in merito alla rimozione del loro contenuto.

Quali sono i servizi digitali coperti dal DSA?

Il DSA si applica agli intermediari online, includendo servizi come internet providers, servizi cloud, messaggistica, marketplaces, social networks. Questi servizi digitali trasmettono o immagazzinano contenuti di terzi.

Le piattaforme online oggetto del DSA sono per esempio social networks, piattaforme di content-sharing, app stores, marketplaces online, piattaforme online per viaggi e alloggi. Regole specifiche saranno poi applicate solo alle piattaforme maggiori capaci di raggiungere almeno il 10% della popolazione europea.

Quale impatto avrà il DSA sulle imprese?

Il DSA modernizza e chiarifica quelle regole introdotte nell'anno 2000. Imporrà uno standard globale sotto il quale le imprese online beneficeranno di un quadro moderno, chiaro e trasparente che ne assicuri diritti e doveri.

Specie per intermediari, hosting services e piattaforme online, il DSA taglierà i costi connessi al dover sottostare a 27 regimi legislativi per lo stesso mercato. Ciò rappresenta un elemento di particolare importanza per le start-ups e le PMI.

Anche altre imprese beneficeranno dal DSA poiché avranno accesso a strumenti semplici ed efficaci per riportare le attività illegali che ne inficiano la capacità economica. Allo stesso tempo beneficeranno degli strumenti di sicurezza a protezione di rimozioni erranee.

Quale impatto avrà il DSA sulle start-ups e sull'innovazione in generale?

Il DSA renderà il mercato online più facile da navigare, abbasserà i costi e stabilirà un terreno di gioco equo. La frammentazione del mercato unico va a svantaggio specialmente di start-ups e PMI. Un set di regole comuni, orizzontali e armonizzate applicate in tutto il mercato unico digitale fornirà alle PMI, alle piccole piattaforme e alle start-ups accesso a un gran numero di consumatori nella fase di crescita più delicata.

Come potrà il DSA differenziare tra piccoli e grandi attori?

La proposta pone obbligazioni asimmetriche tra diversi tipi di intermediari a seconda della loro dimensione e della natura del servizio offerto. Alcuni obblighi sono limitati solo alle piattaforme maggiori, mentre piattaforme molto piccole sono esentate dalla maggior parte degli obblighi. Questo bilanciamento intende rendere le nuove regole proporzionate.

Quali penalità ci saranno per le imprese che non sottostanno alle nuove regole?

Il nuovo meccanismo di controllo che consiste in una cooperazione tra livelli nazionali e comunitari supervisionerà il modo in cui gli intermediari online adatteranno i propri sistemi alle nuove regole. Ogni Stato dovrà nominare un Coordinatore dei Servizi Digitali, un'autorità indipendente che sarà responsabile della supervisione dei servizi intermediari stabiliti nel proprio Stato Membro e/o della coordinazione delle autorità specifiche. Nel fare ciò potrà imporre sanzioni nella forma di multe. In alcuni casi, il Coordinatore e la Commissione potranno richiedere azioni immediate per mettere fine a comportamenti potenzialmente pericolosi.

Digital Market Act: Q&A

[Digital Markets Act: Ensuring fair and open digital markets \(europa.eu\)](https://european-council.europa.eu/media/en/press-room/item/30244/detail)

Cos'è?

Il DMA introduce nuove regole per le piattaforme che agiscono come 'Gatekeepers' nel settore digitale. Per via della loro dimensione e natura dei servizi offerti, tali piattaforme hanno abbastanza potere da imporre le proprie regole e fungere da colli di bottiglia tra i consumatori e le imprese.

Il DMA punta a prevenire l'adozione di misure scorrette da parte di queste piattaforme e ad assicurare l'accessibilità e l'apertura di importanti servizi digitali. Esempi di comportamenti scorretti sono l'impedire alle imprese di accedere ai propri data quando operano in queste piattaforme, o imporre agli utenti l'utilizzo di una determinata app o software senza facile possibilità di cambiare.

Chi sarà soggetto al DMA?

Il DMA sarà applicabile solo a compagnie identificate come 'Gatekeepers' tramite criteri obbiettivi contenuti nell'atto stesso. I tre criteri principali sono:

- Una dimensione che impatta il mercato unico;

- Controllo di un importante 'gateway' tra aziende utenti e i loro consumatori finali;
- Una posizione stabile e duratura almeno in aspettativa.

La Commissione può designare una piattaforma come 'Gatekeeper' anche se non rientra all'interno di tutti i criteri in seguito ad una specifica indagine di mercato.

Quali sono le conseguenze dell'essere identificato come 'Gatekeeper'?

I 'Gatekeepers' avranno maggiori responsabilità nel mantenere comportamenti consoni all'assicurare un ambiente online aperto ed equo per consumatori ed aziende. Tali compagnie dovranno proattivamente implementare determinate misure e comportanti ed astenersi dal condurre comportamenti scorretti.

Quali sono gli obblighi per i 'Gatekeepers'?

I 'Gatekeepers' dovranno:

- Ci saranno situazioni specifiche in cui i 'Gatekeepers' dovranno permettere a terzi di inter-operare con i servizi propri del 'Gatekeeper';
- Alle compagnie che si fanno pubblicità nelle loro piattaforme, I 'Gatekeepers' dovranno permettere l'accesso agli strumenti per misurare la performance e tutte le informazioni necessarie per condurre indagini indipendenti relative alle pubblicità ospitate sulla piattaforma;
- I 'Gatekeepers' dovranno permettere alle proprie aziende utenti di promuovere le proprie offerte e concludere contratti con i propri clienti al di fuori della piattaforma stessa;
- I 'Gatekeepers' dovranno fornire alle aziende utenti l'accesso ai data generati dalle loro attività sulla piattaforma.

I 'Gatekeepers' non dovranno:

- I 'Gatekeepers' non potranno bloccare gli utenti dal disinstallare ogni qualsivoglia app o software pre-installato;
- I 'Gatekeepers' non potranno usare i data ottenuti dalle proprie aziende utenti per competere contro di loro;
- I 'Gatekeepers' non potranno impedire agli utenti di avere accesso a servizi che potrebbero aver acquisito al di fuori della piattaforma.

Come funziona in pratica il DMA?

Una volta in vigore, la Commissione dovrà innanzitutto stabilire quali compagnie figurano come 'Gatekeepers':

- Le compagnie dovranno verificare per conto proprio se soddisfano i criteri per essere identificate come 'Gatekeepers'. Dovranno poi notificare la Commissione;
- La Commissione definirà i 'Gatekeepers' a seconda dei criteri del DMA o in seguito ad indagini di mercato specifiche;
- Una compagnia identificata come 'Gatekeeper' dovrà rispettare gli obblighi connessi entro i sei mesi dall'identificazione.

Qual è lo scopo delle indagini di mercato del DMA?

La Commissione potrà condurre indagini di mercato con dupli obbiettivi:

- Identificare 'Gatekeepers' che non sono stati identificate mediante l'analisi quantitativa dei criteri DMA o che hanno presentato argomentazioni contro l'identificazione;
- Identificare se altri servizi all'interno del settore digitale devono essere aggiunti alla lista dei servizi chiave di piattaforma già presenti all'interno della regolamentazione;
- Designare rimedi addizionali per un 'Gatekeeper' che ha sistematicamente infranto le regole del DMA.

Chi farà rispettare il DMA?

Considerando la natura cross-border di DMA e DSA e la loro complementarietà con altre regole del mercato interno e della legge sulla competizione in particolare, sarà la Commissione a disporre degli strumenti per garantire il rispetto del DMA. Gli Stati Membri potranno sempre richiedere alla Commissione di aprire un'indagine di mercato per designare un nuovo 'Gatekeeper'.

Qual è la base legale per il DMA?

La base legale rilevante per l'iniziativa è l'Articolo 114 TFEU che assicura il funzionamento del mercato unico.